

# Rallegratevi: il Signore è vicino!

La corona di Avvento è una proposta per aiutare le famiglie a vivere il tempo di attesa, per annunciare l'avvicinarsi del Natale soprattutto ai bambini, per prepararsi ad esso, per suscitare la preghiera comune, per manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il male.

Le candele vanno accese una per settimana, al sabato sera o alla domenica, quando tutta la famiglia è riunita. Di solito l'accensione è riservata al più piccolo, proprio perché questa tradizione è nata per preparare i bambini al Natale. Durante la settimana si possono accendere le candele (una per la prima settimana, due per la seconda ecc.) quando si prega o si mangia insieme.

I DOMENICA DI AVVENTO 29 novembre 2020

Liturgia familiare di accensione della prima candela della corona dell'Avvento

*Papà o mamma:* Benedetto sii tu, Signore che sei la luce. Aiutaci a preparare la Tua venuta, che ci fa passare dalle tenebre alla tua splendida luce.

*Lettura breve:* «Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». (Luca 21, 36)

*Riflettiamo:* Vigilare nella preghiera con un cuore pieno di speranza, ci aiuta a **leggere con gli occhi di Dio** le relazioni, le esperienze, tutto ciò che ogni giorno viviamo e incontriamo nel nostro cammino.

*Viene accesa la prima candela della corona.*

*Papà o mamma:* Oggi è la prima domenica di Avvento. La candela che accendiamo è quella della vigilanza.

*Tutti:* Vieni Signore Gesù! Illumina i nostri occhi e il nostro cuore. Amen

*UN'IDEA IN PIU' di Cordiano e Ornella*

*UNO SGUARDO DI BELLEZZA..... per una riflessione da vivere insieme*



**BEATO ANGELICO, Giudizio universale, La danza dei santi, particolare, 1425**

Eccoci alla prima domenica di Avvento: tempo stupendo in cui si fa memoria della prima venuta del Figlio di Dio, Gesù nella storia e si mantiene viva l'attesa del Suo ritorno.

L'evangelista Luca negli Atti degli Apostoli racconta che, mentre i discepoli fissavano il cielo dopo che Gesù fu elevato in alto e una nube lo sottrasse al loro sguardo, due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo

Gesù, che è stato di tra voi assunto in cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Viviamo allora questo tempo d'avvento, cioè di attesa, all'insegna della **vigilanza** e della preghiera. "VEGLIATE!" Questo è l'appello che Gesù nel vangelo di oggi ci rivolge a tutti. "Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa tornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati!". In questo momento storico in cui domina l'incertezza e la paura cerchiamo di osservare e **leggere con gli occhi di Dio** tutto ciò che ogni giorno viviamo e incontriamo, pregando incessantemente per restare desti e tenere sempre accesa la lampada della fede e della speranza la cui fiamma allontana ombre e tenebre e ci infonde pace e gioia nell'attesa del suo ritorno definitivo.

Il "Giudizio Universale" del Beato Angelico, in questo particolare, raffigura il Paradiso, un magnifico giardino dove un gruppo di beati, raffinati e bellissimi, si dedicano ad un sereno girotondo nell'attesa di essere avvolti da quei raggi di luce che si intravedono uscire da una porticina in alto a sinistra. E' bello immaginare così il ritorno di Cristo: una grande festa dove coloro che tanto hanno amato, si riuniranno in perfetta letizia in un gioioso girotondo in attesa che l'amore del Padre li coccoli per l'eternità.

### Per volare in alto....

- ✓ Perché non ritagliarsi un tempo insieme per ascoltare la Parola? Mt 16,24-28 oppure Lc 17,20-37 oppure Mt 25, 1-15 oppure Gv 14,1-18.

Si può concludere questo momento di ascolto leggendo insieme il testo di questa canzone:

Ci hai detto di stare in attesa del Tuo ritorno,  
vieni, Signore Gesù, noi siamo in attesa di Te  
vieni Signore Gesù, noi siamo in attesa di Te.

Hai detto: verrò all'improvviso qualunque giorno  
vieni Signore Gesù, noi siamo pronti per Te.  
vieni Signore Gesù, noi siamo pronti per Te.

Hai detto: verrò per condurvi nel mio soggiorno  
vieni Signore Gesù, facci abitare con Te.  
vieni Signore Gesù, facci abitare con Te.

## II DOMENICA DI AVVENTO 6 Dicembre 2020

### Liturgia familiare di accensione della seconda candela della corona dell'Avvento

**Papà o mamma:** Benedetto sii tu, Signore che sei la luce. Aiutaci a preparare la Tua venuta, che ci fa passare dalle tenebre alla tua splendida luce.

**Lettura breve:** «Giovanni percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: “Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!”» (Luca 3, 3-4.6)

**Riflettiamo:** Per prepararsi all'incontro è necessario **porsi in ascolto**. Ascolto della Parola di Gesù, ascolto delle persone che ci vogliono bene...per comprendere quanto siamo amati dal Signore che viene.

**Vengono accese due candele.**

**Papà o mamma:** Oggi è la seconda domenica di Avvento. La candela che accendiamo è quella dell'ascolto che ci prepara alla venuta di Gesù.

**Tutti:** Vieni Signore Gesù! Rendici capaci e docili all'ascolto. Amen

### **UN'IDEA IN PIU' di Fabio e Silvia**

#### **UNO SGUARDO DI BELLEZZA..... per una riflessione da vivere insieme**



#### **PHILIPPE DE CHAMPAIGNE, Giovanni Battista nel deserto, 1657**

Il 14 ottobre 1657, Catherine, una figlia del pittore Philippe de Champaigne, prese i voti ed entrò in convento a Parigi. Il padre, rinomato ritrattista e persona di fede profonda, in questa circostanza offrì due quadri come dote per la figlia tra cui questo Giovanni Battista nel deserto. E' importante notare come gli occhi sono rivolti a chi guarda mentre la mano destra è diretta verso la piccola figura del Cristo sullo sfondo, identificato come “Agnello di Dio” dal cartiglio posto sul bastone a forma di croce, che il Battista regge con la mano sinistra. Ci impressiona la scala ridotta con cui, al margine sinistro del dipinto, è rappresentato il Cristo; la differenza di proporzioni tra i due è veramente notevole. Ciò serve a far percepire l'immensa distanza che separa il Precursore dal

Messia incipiente. Giovanni deve annunciare “colui che viene dopo”, chiedendo conversione. Infatti **per accogliere il Signore bisogna prepararsi** e Giovanni mostra un aspetto decisivo di questa

conversione, cioè l' **unità profonda tra predicazione e stile di vita, tra il dire ed il fare**. Egli, guardando direttamente lo spettatore gli chiede di preparare la via al Signore (cfr. Marco 1,1). Il movimento di rinnovamento operato dal vangelo, inizia così da Giovanni, un uomo che ha il **coraggio di lasciarsi plasmare e purificare**, di dare forma nuova alla Parola del Signore: egli si identifica come "colui che **ascolta** ed esulta di gioia alla voce dello sposo" (Gv 3,22). E' la Parola da lui accolta nel silenzio del deserto che lo rende voce autorevole e credibile. E le folle hanno riconosciuto in **Giovanni il profeta atteso, qualcuno la cui parola era autentica, perché vera e autentica era anche la sua vita, conforme al luogo che abitava, alla parola che annunciava**. E se Giovanni è credibile significa che ciò che dice è verità. Significa che l'esperienza che ha fatto è vera e valida per ognuno di noi. Metterci in **ascolto** della Parola, farle spazio e vuoto nel nostro cuore per accoglierla nel silenzio: questo produrrà frutti meravigliosi e inaspettati nella nostra vita. La "Voce del Signore" rinnova colui che la accoglie.

*Come infatti la pioggia e la neve  
scendono dal cielo e non vi ritornano  
senza avere irrigato la terra,  
senza averla fecondata e fatta germogliare ...  
così sarà della parola  
uscita dalla mia bocca:  
non ritornerà a me senza effetto,  
senza aver operato ciò che desidero  
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata (Is 55, 10-11)*

Giovanni ha fatto spazio e vuoto nel suo cuore (atteggiamento ben rappresentato nel quadro dalla posizione decentrata del Battista) non solo andando nel deserto ma aspettando la venuta di qualcuno più grande di lui, **senza paura di diminuire o scomparire**. L'ascolto della Parola di Dio e l'attesa accogliente della venuta di Gesù nella nostra vita **NON CI PRIVA DI NULLA MA CI DONA IN ABBONDANZA**.

Giovanni è più di un profeta, nessuno è sorto più grande, ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. **Nel vangelo quando si parla di «piccolo» non si fa riferimento all'età di una persona, ma a una condizione dello spirito; «piccolo» è chi innanzitutto si riconosce povero, bisognoso, e quindi chi si apre senza difese, senza preconcetti alla rivelazione di Gesù, cogliendo fino in fondo la bellezza di un annuncio e di un'opera che raggiungono ogni uomo, indipendentemente dalla sua condizione e dal suo merito**. Chi è così, chi diventa così, è più grande addirittura del più grande dei profeti. La grandezza del piccolo si collega allora alla beatitudine di colui che non si scandalizza di Cristo "piccolo": accogliere lui nella sua piccolezza ci conduce alla **rivelazione del volto di Dio che libera dalla morte**. Philippe de Champaigne con la rappresentazione della piccolezza di Cristo del suo dipinto, ce lo ha ricordato in modo magistrale.

**Per volare in alto....**

- ✓ Che significa per te "**fare spazio e vuoto nel proprio cuore**" per attendere Gesù che viene? Condividilo con i membri della tua famiglia presenti.
- ✓ Rifletti su quali siano le "voci" che sono per te di impedimento all'**ASCOLTO** della Sua Parola.
- ✓ Ricava **ogni giorno, in questa settimana, 10 minuti** per parlare con il Signore, da solo e in silenzio, affidando a Lui i tuoi dubbi, le tue gioie e le tue difficoltà.



III DOMENICA DI AVVENTO 13 Dicembre 2020

Liturgia familiare di accensione della terza candela della corona dell'Avvento

*Papà o mamma:* Benedetto sii tu, Signore che sei la luce. Aiutaci a preparare la Tua venuta, che ci fa passare dalle tenebre alla tua splendida luce.

*Lettura breve:* Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio,  
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,  
mi ha avvolto con il mantello della giustizia, (Is. 61,10)

*Riflettiamo:* La gioia è **frutto dell'amore gratuito** di Gesù per ciascuno di noi. Gioia che non è semplice divertimento o assenza di preoccupazioni, ma certezza che anche nelle difficoltà della vita, non siamo abbandonati e soli ma siamo circondati e sostenuti dal Suo amore.

*Si accendono tre candele.*

*Papà o mamma:* Oggi è la terza domenica di Avvento. La candela che accendiamo è quella della gioia.

*Tutti:* Vieni Signore Gesù! Insegnaci ad amare gratuitamente per gustare la vera gioia. Amen

*UN'IDEA IN PIU' di Daniele e Marina*

*UNO SGUARDO DI BELLEZZA..... per una riflessione da vivere insieme*



MARC CHAGALL, La passeggiata 1918

#### LA GIOIA

*“Nessuno è felice come Dio, nessuno fa felice come Dio” S. Agostino*

La Parola di questa terza domenica di Avvento ci parla della Gioia, è per questo che abbiamo pensato al dipinto di Chagall “La passeggiata”. I colori e il disegno ci parlano di sentimenti come l'amore e la gioia dello stesso Chagall che sta facendo una passeggiata con la sua innamorata.

In secondo piano vediamo delle case che dovrebbero rappresentare la sicurezza, la stabilità, l'abilità dell'uomo di costruire

ambienti e relazioni sicure. Avevamo l'idea di poter dominare la natura, di poter controllare il mondo pretese fino a un po' di tempo fa. Se osserviamo bene, però, nel dipinto le case sono confuse ed ammassate come le nostre certezze che oggi sono diventate fragili.

L'unico senso di solidità trapela dalla costruzione che ci rimanda ad una chiesa. Anche il colore pieno di luce ci invita alla necessità di farci illuminare da Gesù che ci dice: "Io sono la luce del mondo chi segue me non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita" (Gv 1,9)

Certo è difficile avere fiducia in questo periodo di incertezze. Ci rendiamo conto che, noi uomini, arriviamo fino ad un certo punto a quietare le nostre ansie e il senso di precarietà. Solo la Parola di Dio che indica la via della gioia può nutrire sempre più i nostri pensieri, più di quanto noi possiamo immaginare.

Dio ci ama per primo e dobbiamo fare come il protagonista di questo quadro che si lascia inondare dalla luce di Dio e per questo è felice insieme alla sua innamorata. Se ci soffermiamo sul viso di Chagall sembra quasi che nulla possa impedirgli di essere felice in quel momento. È talmente leggero che i suoi piedi non toccano terra e neppure quelli della sua amata. Chi li solleva? Chi fatica? Nessuno.... sono innamorati, ma non si guardano perché hanno scoperto la sorgente dell'amore: guardano tutti e due nella stessa direzione Gesù che li ama.

Ecco perché, dovendo cercare un quadro sulla gioia, all'inizio avevamo pensato ad un quadro corale quasi ad una visione del Paradiso, ma ci sembrava troppo scontato, non attinente alla nostra realtà quotidiana così complicata.

Solo se cambiamo personalmente e come coppia, se scegliamo di curare i nostri pensieri alla luce della gioia di Dio, se insegniamo ai nostri figli che la prima cosa è l'amore... allora cominciamo a cambiare noi, la nostra piccola realtà e, via via, le nostre aggregazioni sociali.

Proviamo allora a distogliere lo sguardo dai nostri fallimenti e fidarci della parola di Dio che nasce. Giovanni ci dice "Viene nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo": non quelli belli, bravi, ricchi potenti. Ma i deboli, i fragili, i peccatori.

Aiutiamoci a tenere i pensieri in Gesù e ci accorgeremo che "la mia anima esulta nel mio Dio". Potremo condividere la gioia degli occhi dei protagonisti del quadro e "gioire pienamente nel Signore" ne "La passeggiata" della nostra vita

Allora veramente possiamo ringraziare che la parola di speranza "fratelli siate sempre lieti" sia per me, per i miei cari il paradiso, sulla terra!

Se intercetto lo sguardo di Dio che mi ama diventerò leggero come i protagonisti innamorati del quadro. Le difficoltà e le incapacità non scompariranno, resteranno in secondo piano come quelle case imperfette, ma non saranno più loro a dominare il centro della mia vita: avrò occhi per guardare con la presenza di Dio e dare un senso diverso a ciò che mi accade.

Posso fare la scelta di credere che Dio mi ama continuamente. Certo è difficile crederlo perché a volte rimango incastrato dentro i miei ragionamenti. Così rinuncio alla possibilità di essere felice ma se, anche per un attimo, riesco a distogliere lo sguardo da me e a fissarlo in Dio, che personalmente mi cerca e mi ama, allora tutto cambia nella mia vita. Tutto diventa una passeggiata felice in cui io stesso sono leggero insieme alle persone che amo.

### Per volare in alto....

- ✓ Dove cerco la mia gioia personale e quella della mia famiglia?
- ✓ Quali sono i gesti che, oggi, riportano alla gioia e alla pace con la mia sposa/ con il mio sposo, nella mia famiglia?
- ✓ Abbiamo provato la gioia di sentirci leggeri come i due innamorati del quadro di Chagall?
- ✓ Gesù è sempre fedele, siamo pronti ad accettare la sua sfida d'amore e di gioia?

#### IV DOMENICA DI AVVENTO 20 dicembre 2020

#### Liturgia familiare di accensione della quarta candela della corona dell'Avvento

*Papà o mamma:* Benedetto sii tu, Signore che sei la luce. Aiutaci a preparare la Tua venuta, che ci fa passare dalle tenebre alla tua splendida luce.

*Lettura breve:* «Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto.”» (Luca 1, 41-42.45)

*Riflettiamo:* Come Maria impariamo a riconoscere il progetto di bene che Dio ha sulla nostra vita per diventare suoi collaboratori. **Dire sì** ogni giorno è rimanere fedeli al Suo progetto che oltre a renderci felici è sempre anche un dono per gli altri.

*Si accendono le quattro candele della corona.*

*Papà o mamma:* Oggi è la quarta domenica di Avvento. La candela che accendiamo è quella del nostro Sì

*Tutti:* Vieni Signore Gesù! Rendici fedeli al Tuo e nostro progetto di bene. Amen

#### *UN'IDEA IN PIU' di Simona e Claudio*

#### *UNO SGUARDO DI BELLEZZA..... per una riflessione da vivere insieme*



**RAFFAELLO SANZIO, La visitazione, 1517**

COME MARIA

Oggi invitiamo a riflettere sul brano della visitazione di Maria a sua cugina Elisabetta, che Raffaello interpreta in questo magnifico olio su tela.

L'artista raffigura in primissimo piano Maria ed Elisabetta per dare risalto e quasi isolare dal contesto la forza e il mistero del loro incontro. Sullo sfondo la



prefigurazione del futuro dei figli che portano in grembo: Giovanni Battista che battezza Gesù nel Giordano. Le due donne sono quindi messe in primo piano, ma inserite in un contesto pittorico più ampio, che rappresenta la Storia delle loro vite ma anche del mondo, ovvero la Storia di Dio-Amore (che è una presenza discreta, ma che domina la scena dal cielo) e dell'uomo-Amato.

Maria è il modello da seguire, la benedetta fra le donne, perché ha saputo ascoltare l'annuncio portatole dall'Angelo Gabriele e ha saputo dire sì al progetto di Dio. In Maria, inoltre, non troviamo solo un esempio da imitare, ma soprattutto un motivo di giubilo dovuto al realizzarsi delle promesse del Signore. Il solo ascolto della voce di Maria fa gioire il piccolo Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta. Elisabetta, dal canto suo, ascolta e dà voce allo Spirito Santo. Dalle parole di Elisabetta trae spunto uno dei passaggi chiave della preghiera dell'Ave Maria, così come dai versetti che seguono la lettura breve qui proposta viene estrapolato uno dei più celebri cantici del Nuovo Testamento, il Magnificat, esplosione di gioia testimoniata da Maria per le meravigliose opere di Dio che vanno compendosi nella storia sua e del mondo.

Infine, nella visitazione vediamo come la gioia incontenibile per i doni ricevuti dal Signore diventi immediatamente felicità da condividere con gli altri, come fanno le due protagoniste del quadro. La loro felicità, tuttavia, non è solo un'esperienza di condivisione comunicativa e contemplativa. Esse stesse divengono dono e servizio l'una per l'altra. Maria trova in Elisabetta il riconoscimento della propria elezione; Elisabetta trova in Maria un sostegno, una donna pronta ad aiutarla e ad accudirla negli ultimi mesi di gravidanza prima della nascita di Giovanni Battista.

Come Maria impariamo a riconoscere il progetto di bene che Dio ha sulla nostra vita per diventare suoi collaboratori. **Dire sì** ogni giorno è rimanere fedeli al Suo progetto che, oltre a renderci felici, è sempre anche un dono e una testimonianza per gli altri.

### Per volare in alto....

- ✓ Cerco di dedicare il mio tempo consueto ai membri della mia famiglia non per dovere ma per scelta con la gioia di donare una parte importante di me.
- ✓ Riconosco che la scelta di famiglia è una vocazione, una chiamata a realizzare il progetto d'amore di Dio? (ci rifletto....)
- ✓ Dire sì: solo un impegno o anche gioia e senso di pienezza?